



BLACK

La questione dei rifiuti è un tema alla cui complessità concorrono molteplici fattori sia tecnici e tecnologici che sociali e culturali. La concentrazione della produzione nelle grandi città ne configura una dimensione prevalentemente urbana e metropolitana.

In alcune aree del pianeta la problematica si lega strettamente alla presenza di radicate organizzazioni criminali che da decenni smaltiscono rifiuti industriali e pericolosi senza rispetto per l'ambiente e la tutela della salute.

Superata l'era delle discariche il processo di gestione prevede generalmente, tre fasi ormai standard: raccolta differenziata, riciclo delle frazioni utili, smaltimento delle parti non suscettibili di riuso. Il modo con cui questi processi hanno luogo varia da sistema a sistema, così come le comuni difficoltà che si incontrano.

Per i rifiuti di origine domestica e commerciale la fase di raccolta differenziata si sviluppa, in genere, mediante il cosiddetto sistema porta a porta, in cui il conferimento al gestore del processo di smaltimento avviene presso il luogo di produzione dello scarto. In esperienze più evolute può essere lo stesso utente ad effettuare il conferimento in punti centralizzati di stoccaggio. In entrambi i casi fattore determinante del successo è nell'attitudine del cittadino ad operare ex ante un'adeguata separazione del rifiuto nelle frazioni suscettibili di diversa gestione e, pertanto, nella capacità di costringere/incentivare tale comportamento. Infatti sistemi di selezione ex post risultano proibitivi salvo in quei paesi in cui il costo della manodopera è inferiore ai ricavi conseguibili. Ma anche la fase dello smaltimento delle frazioni non suscettibili di un riuso diretto presenta rilevanti criticità che esulano dagli aspetti propriamente tecnici. In generale il processo prevede la trasformazione in materiale inerte mediante incenerimento per la componente secca

e digestione/ossidazione per quella organica. Quest'ultima, infatti, determina difficoltà combusive legate all'elevato contenuto di acqua con conseguente innalzamento dell'impatto ambientale dell'impianto ovvero la necessità di ricorrere a sistemi con camera di combustione rotativa che, viceversa, risultano inadatti al trattamento delle restanti componenti.

In entrambi i casi le difficoltà principali incontrate nella realizzazione degli impianti conseguono alla strenua opposizione dei cittadini che vi leggono il rischio di un ingente danno ambientale, la messa in pericolo della loro salute, il disagio conseguente a miasmi e generale degrado. Siffatto atteggiamento risulta ancor più enfatizzato in quei territori in cui una pessima gestione dei rifiuti perpetrata per decenni mina profondamente la fiducia nelle istituzioni locali.

Il terzo numero del terzo Volume (2018) di UPLanD intende portare l'attenzione sull'argomento ritenendo che oggi lo sviluppo di idonee strategie sia indispensabile per trattare tali temi in termini di soluzioni preventive piuttosto che di rincorsa emergenziale agli effetti ideologicamente sottovalutati dell'inevitabile crescita.

In questa chiave, i principali temi della call sono:

- programmi di intervento e progetti che affrontano la questione del trattamento dei rifiuti nelle nuove espansioni delle grandi metropoli sia dal punto di vista infrastrutturale che del modello insediativo;
- innovazioni di prodotto e di processo per l'incremento della sostenibilità e la tutela della salute pubblica nei tessuti consolidati, sia storici che ordinari;
- strumenti, metodiche e procedure per la valutazione di efficacia ecologica, ambientale e paesaggistica di programmi alternativi di

- trasformazione;
- best practices di waste management ai fini di un positivo impatto sul bilancio metabolico degli insediamenti urbani;
- best practices per il miglioramento della qualità del sistema edifici-spazi aperti, dal punto di vista dell'efficienza ecosistemica, dell'inclusione sociale e della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in un'ottica multiscale;
- modalità di intervento, innovazioni processuali, funzioni e tecnologie volte a superare la dimensione conflittuale che accompagna la gestione dei rifiuti sia nelle operazioni di rigenerazione che per i nuovi insediamenti;

Gli autori sono invitati ad inviare un abstract di massimo 2.000 battute, scritto in modo conciso e chiaro, in lingua italiana o inglese, che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo che si intende proporre specificando oggetto della proposta, finalità del contributo ed aderenza al tema della CALL. In particolare l'articolo potrà riguardare:

- questioni rilevanti nel dibattito scientifico;
- un punto di vista che si intende proporre;
- piani, programmi e progetti rilevanti rispetto agli effetti registrati;
- best practices tenuto conto degli effetti riscontrati e della riproducibilità in altri contesti ed evidenziando le condizioni al contorno perché ciò avvenga;
- progetti di ricerca di cui riporta i risultati, intermedi e/o finali, conseguiti, la loro rilevanza rispetto al tema trattato, le fonti di finanziamento, l'originalità del prodotto o processo sperimentato, le implicazioni in termini fisici, sociali, economici e/o culturali, i limiti riscontrati ed il punto di vista degli

- stakeholders coinvolti;
- spunti di ricerca evidenziandone l'originalità, di prodotto e/o di processo, il target dei beneficiari e le possibili fonti di finanziamento.

L'abstract deve essere accompagnato da parole chiave specifiche (da 4 a 5) che riflettano che cosa è essenziale nel paper e dovrà essere inviato per email ad editors@upland.it. Agli autori degli abstract accettati sarà richiesto di inviare, entro i 30 giorni successivi, il contributo, contenente non oltre 25.000 battute in caso di autore singolo, 30.000 in caso di più autori, oltre abstract, bibliografia ed immagini. I contributi, eventualmente integrati in base alle osservazioni dei referee nella procedura di Double-Blind Peer Review, dovranno essere inviati, nella stesura finale, in doppia lingua Italiano/Inglese o solo in Inglese, rispettando integralmente le istruzioni per gli autori ed il template trasmesso unitamente alla comunicazione di accettazione dell'abstract.

In aderenza al modello editoriale della rivista (continuous publication) i singoli articoli saranno pubblicati on line in forma definitiva, unitamente ai riferimenti definitivi per poter essere citati, non appena terminato il processo di editing, revisione e proofreading. Gli articoli saranno aggiunti al terzo numero del volume corrente di UPLanD (2018), che si incrementerà progressivamente fino alla definitiva chiusura.

Policy Full Open Access. UPLanD è una rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, biblioteca universitaria o singolo lettore debba acquistare un abbonamento o pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati. Inoltre **UPLanD non chiede alcun contributo economico agli autori** ma, al fine di mantenere un alto livello di qualità internazionale, tutti gli articoli, prima di essere pubblicati sono sottoposti ad un rigoroso processo di double blind peer review.